



[Marco Ianes](#)

Insegnante, progettista di impianti tecnologici, ambientalista vero

[AMBIENTE & VELENI - 20 LUGLIO 2017](#)

Fotovoltaico, prima ti do poi ti tolgo. Così lo Stato revoca gli incentivi concessi



-
-
- Il senso dei vari “**conti energia**“, strumenti di incentivazione del **fotovoltaico** sviluppati a cavallo **tra il 2005 e il 2012**, era di sviluppare la diffusione di tale sistema di produzione di energia elettrica in maniera tale da soddisfare gli obiettivi europei che anche il nostro Paese avrebbe dovuto rispettare: il famoso **parametro 20/20/20** determinato [dall'altrettanto famoso “**protocollo di Kyoto**”](#).

Non entro nel merito delle cifre, sui quali peraltro più volte ho sostenuto che sono state messe in campo **tariffe incentivanti esagerate**, che hanno dato il via a grandi **speculazioni**, bruciando le risorse disponibili in poco tempo e tagliando, di fatto, la reale possibilità di creare **una nuova filiera economica stabile**.

Vorrei qui riflettere, invece, sul **nuovo corso politico** che si sta spingendo con forza, contro e non certo a favore, dei sistemi fotovoltaici incentivati. Parliamo di controlli sugli impianti soggetti ai vari conti energia (incentivi) effettuati dal Gse – Gestore dei Servizi Energetici – negli anni, approfondendo una situazione assurda che si sta sviluppando nel nostro

Paese. Per fare ciò, è necessario ricorrere principalmente ai dati, forniti dallo stesso Gse, [nel resoconto annuale delle attività](#).

In questo documento, **da pagina 218 in poi**, si trovano i riferimenti alle verifiche e già dall'introduzione al tema si capisce l'obiettivo: "L'attività di verifica, volta ad accertare che gli incentivi pubblici siano stati legittimamente riconosciuti, nel corso del 2016 è stata ulteriormente potenziata, consentendo al Gse di svolgere **4.240 controlli** (+22% rispetto al 2015). Il **35%** dei **2.147** procedimenti conclusi nel corso dell'anno ha avuto esito negativo, derivandone la necessità di recuperare **183 milioni di euro**".

Dunque oltre un terzo degli impianti verificati ha subito **sospensioni o revoche** degli incentivi. Tale attività del Gse è stata ulteriormente spinta e regolamentata dal "[decreto controlli](#)", documento che determina le varie procedure da attuare in fase di verifica.

Vorrei qui, però, riflettere su un dato preciso: **il 35% degli impianti** controllati sono risultati **inidonei** ad avere tariffe incentivanti; tariffe che hanno visto riconosciute magari nel 2010, dallo stesso Gse, che ha fatto letteralmente impazzire tutti, all'epoca. Progettisti, installatori, committenti e produttori di materiali vari sono diventati pazzi nel produrre **una mole enorme di documentazione** richiesta per accedere alle tariffe previste dai vari conti energia.

Personalmente, ricordo **le notti in bianco** passate davanti al Pc sul portale del Gse, per inserire dati, schemi e documenti vari per le **varie pratiche di incentivazione**. Quante discussioni con il Gse per certificati di produzione dei pannelli o inverte, per comunicazioni di avvio o fine lavori al comune o per un'infinità di altre pratiche burocratiche che pochissimo o nulla hanno a che fare con l'aspetto tecnico vero e proprio di **un sistema fotovoltaico**.

Tornando alla **percentuale del 35%**, mi chiedo quali siano le carenze di questi impianti. Sono strutturali e tecniche, o solo burocratiche? Se si tratta di **carenze tecniche** non ho nulla da dire. Se l'impianto non è stato progettato e realizzato in maniera corretta, condivido totalmente che ne subisca la defenestrazione dal sistema incentivante. Quello che però temo di più, e qui parlo per esperienza personale e dopo confronti con vari operatori del settore, sono le esclusioni per difetti "formali" banali e non significativi.

Cito **un esempio**, tanto per dare l'idea di dove stiamo andando a parare. A un titolare di impianto fotovoltaico incentivato nel 2010 è stato contestato il **mancato invio documentale** della dichiarazione di fine lavori in comune. Tale documento non è stato prodotto, perché i lavori di costruzione totale dell'immobile non sono nemmeno finiti. La sospensione dei lavori era dovuta a un contenzioso con un vicino, fatto che **non attiene al sistema fotovoltaico**.

L'impianto infatti era realizzato regolarmente e il Gse ne ha riconosciuto **la tariffa incentivante** nel 2010. Dopo aver **verificato tutte le carte depositate**, le aveva avvalorate, concedendo l'erogazione degli incentivi fino a poco tempo fa.

La posa del sistema fotovoltaico era prevista nella concessione edilizia globale, quindi non è stata fatta la comunicazione di fine lavori in Comune, proprio perché **tali lavori sono sospesi** e non finiti. Nel 2016 ci si accorge che manca questa carta, mai richiesta nella fase di compilazione della domanda, tanto che le tariffe incentivanti sono state riconosciute e percepite per oltre sei anni.

Ma **la carta richiesta** non è producibile, perché i lavori di costruzione totale dello stabile non sono ultimati (pare manchi un pezzetto di piazzale da finire, ma la casa è regolarmente abitata, funzionante in tutti gli impianti). In casi come questi, davvero numerosi stando a quanto dichiarano molti operatori del settore, sembra che prevalga **una volontà politica** diversa e contraria a quella che era nata con il famoso “protocollo di Kyoto”.

Che senso ha perseguire questa strada assurda, di ricerca spasmodica di **ogni pretesto per tagliare incentivi** che sono stati riconosciuti anni prima e sui quali molti privati e molte aziende hanno fatto conto per i loro investimenti? Perché il nostro Paese continua a dare questa perenne dimostrazione di instabilità nelle proposte di sviluppo economico?

Prima ti do e poi ti tolgo. Prima ti illudo e poi ti bastono. Molte verifiche sono di tipo burocratico e rientrano nella tipologia dell'esempio che ho riportato. Non c'è nulla da fare in questi casi, purtroppo. Siamo in un paese in mano ai burocrati, che **ci faranno morire** correndo dietro a richieste assurde e insolubili e per le quali continueremo a rimanere **una nazione inaffidabile** dal punto di vista degli investimenti economici.

Non è ammissibile che un impianto fotovoltaico incentivato regolarmente, quindi già controllato in fase di attribuzione dell'incentivo, subisca penalizzazioni dopo diversi anni a causa di **presunti deficit** documentali e non tecnici, riscontrati solo dopo l'entrata in vigore di un **decreto postumo** all'impianto stesso.

Siamo a **credibilità zero** nella politica che non si occupa seriamente di questi problemi reali di privati e aziende. Siamo a dubitare fortemente anche nel Gse, braccio armato di questa politica ingannatoria, che da una parte dice di **sostenere le energie rinnovabili**, ma dall'altra castra lo sviluppo delle stesse, mandando a rischio fallimento privati e imprese che dovranno restituire gli incentivi riconosciuti in precedenza. Poi chiediamoci perché sempre meno gente va a votare

© 2009 - 2023 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

